

la rivista di **en**gramma
2001

9-12

9

giugno **2001**

LA RIVISTA DI ENGRAMMA I | N. 9

DIRETTORE
monica centanni

REDAZIONE

sara agnoletto, maria bergamo, lorenzo bonoldi, giulia bordignon, laura bumbalova, giacomo dalla
pietà, claudia daniotti, silvia fogolin, marianna gelussi, nadia mazzon, katia mazzucco, giovanna pasini,
alessandra pedersoli, daniela sacco, linda selmin, valentina sinico, laura squillaro, elizabeth thomson,
luca tonin

COMITATO SCIENTIFICO

lorenzo braccesi, maria grazia ciani, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt w. forster,
fabrizio lollini, giovanni morelli, lionello puppi

this is a peer-reviewed journal

©2017 Edizioni Engramma

SEDE LEGALE | Associazione culturale Engramma, Castello 6634, 30122 Venezia, Italia

REDAZIONE | Centro studi classicA Iuav, San Polo 2468, 30125 Venezia, Italia

Tel. 041 2571461

www.engramma.org

ISBN pdf 978-88-94840-07-0

L'Editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Bonoldi | Centanni | Mazzucco | Nanni | Pedersoli | Simonato | Sinico | Thomson

La Rivista di Engramma

9 | GIUGNO 2001



SOMMARIO

- 7 | Giovanni VIII Paleologo: un imperatore e il suo ritratto.
ALESSANDRA PEDERSOLI
- 21 | Incipit Mnemosyne.
Lettture di Mnemosyne Atlas, Tavola A
SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA, COORDINATO DA
MONICA CENTANNI E KATIA MAZZUCCO | TRANSLATED BY
ELIZABETH THOMSON
- 43 | P&M | Ritratti alla finestra
SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA, COORDINATO DA
LORENZO BONOLDI
- 44 | P&M | Bellezza ab ovo
SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA, COORDINATO DA
LORENZO BONOLDI
- 45 | EUREKA! | Odino sul monte Ida in veste di Mercurio
LORENZO BONOLDI
- 47 | NEWS | La tragedia del potere
PEPPE NANNI
- 49 | NEWS | Siete pronti a interpretare un Dio?
VALENTINA SINICO
- 50 | NEWS | Alla ricerca del volto
ELEONORA SIMONATO

NEWS | La tragedia del potere

Recensione all'opera: *Agamennone e Coefore di Eschilo*, Siracusa, Teatro Greco, 10 maggio/3 giugno 2001

Peppe Nanni

Opera teatrale sotto la regia di Antonio Calenda, produzione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, scene: Bruno Buonincontri; costumi: Elena Mannini; musiche: Germano Mazzocchetti; collaborazione allecoreografie: Micha Van Hoecke; traduzione: Manara Valgimigli. Con: Piera Degli Esposti (*Clitemnestra*), Alessandro Preziosi (*Araldo, Oreste*), Daniela Giovanetti (*Cassandra, Elettra*), Giampiero Fortebraccio (*Egisto*). Forse in conseguenza della vittoria di Siracusa contro gli Ateniesi (i particolari in cronaca, nell'articolazione di Tuciddide), nel Teatro di Siracusa si è trasferito lo specchio di Dioniso: solo in questo luogo unico, con le sue gradinate affinate e corrose da 2500 anni di storia, la Tragedia non si 'rappresenta' musealmente ma irrompe con ebbrezza in scena e accade, fisicamente, ogni volta. Così Agamennone e Coefore impongono una modificazione nel ritmo e nel timbro percettivo dei presenti, che, disciolta ogni distanza, si trovano a prendere le parti di uno o dell'altro dei contendenti, in una complicità fluida che consente - e forse obbliga - a tradimenti proficui di fronte, a passaggi oltre la linea. La Decisione per la sovranità di Clitemnestra sprigiona la sua forza di virile seduzione, almeno finché Eschilo, da grande regista, non sposta il cono di luce apollinea sulla capacità di Oreste di 'portare ad espressione' la propria contraddittoria rivendicazione, intessendo l'alleanza - con il Coro e con il pubblico - per affilare il taglio della rete di incantesimi che garantisce a Clitemnestra (ormai Senex) il controllo del Palazzo. Impossibile non dilaniarsi facendo professione dei contrari, impossibile non seguire il tentatore greco nel gioco innovativo dei suoi effetti speciali, impossibile non assentire al suo principale artificio contemporaneista: inventare una tragedia vera, colpire al cuore attraverso un'innervatura che perfora l'ottusa estetica del distacco. In un'allestimento essenziale, giocato su forme e coloribase - nero, rosso, bianco - un plauso a regista, scenografo, coreografie attori che riescono a restituire la tensione del testo antico, pur penalizzato da una traduzione altisonante, e a tratti raggelante, rispetto all'incandescenza dell'originale. Il gioco illusionistico di Dioniso si attiva soprattutto nella seconda parte dell'Agamennone con l'arrivo del carro-convoglio dei reduci di guerra e con la splendida apparizione di Cassandra, e nelle

Coefore con la forte presenza scenica del vero protagonista del dramma, il coro, che per una volta non viene neutralizzato dalla regia attualizzante ma, su musiche moderne felicemente consonanti, danzando la tragedia, muove l'azione drammatica. Spettacolo, e anzi esperienza, consigliabile a chi vuole vedere dal vivo più che capire, quale campo di energie artistiche può sostenere il dibattito civile e fornire le grandi immagini che colano nello stampo dell'impresa politica di Pericle e poi di Alcibiade: andando a Siracusa si capisce perché, senza Eschilo, non esisterebbe il fregio del Partenone. E perché senza Eschilo e il Partenone la democrazia ateniese non sarebbe stata inventata anche come esperimento di stile.





pdf realizzato da Associazione Engramma
e da Centro studi classicA Iuav
Venezia • settembre 2016

www.engramma.org



la rivista di **engramma**
anno **2001**
numeri **9-12**

Raccolta della rivista di
engramma del Centro studi
classicA | luav, laboratorio di
ricerche costituito da studiosi di
diversa formazione e da giovani
ricercatori, coordinato da
Monica Centanni. Al centro
delle ricerche della rivista è la
tradizione classica nella cultura
occidentale: persistenze,
riprese, nuove interpretazioni di
forme, temi e motivi dell'arte,
dell'architettura e della
letteratura antica, nell'età
medievale, rinascimentale,
moderna e contemporanea.